

Alcune patologie vengono curate con un'apparecchiatura di infusione intraoperatoria

Policlinico S.Matteo, un sistema innovativo in Chirurgia Vascolare

E' stato introdotto alla Chirurgia Vascolare del [San Matteo](#) di Pavia un sistema decisamente innovativo. Sono stati trattati, infatti, i primi casi di alcune patologie vascolari (l'ultimo nei giorni scorsi, relativo a un paziente nefrologico cronico con aneurisma), utilizzando l'apparecchiatura Angiodroid, un sistema di infusione intraoperatoria di CO2 (la sigla del gas biossido di carbonio). Antonio Bozzani e Mauro Rossi sono i chirurghi impegnati negli interventi.

In provincia di Pavia, il Policlinico è l'unica struttura in grado di garantire questa tecnica, efficace su pazienti che, fino ad oggi, presentavano controindicazioni alle procedure endovascolari.

Di che cosa si tratta?

“Un sempre più largo impiego di tecniche meno invasive endovascolari nel trattamento delle patologie arteriose, come le arteriopatie periferiche o gli aneurismi addominali - spiega Franco Ragni, responsabile della struttura chirurgo-vascolare del [San Matteo](#) - ha permesso di estendere le indicazioni anche a pazienti che una volta venivano giudicati ad elevato rischio chirurgico. Tuttavia, queste nuove metodiche non sono sempre utilizzabili in quanto non sussistono le caratteristiche anatomiche che rendono fattibile la loro applicabilità”. Il supporto della nuova metodica è oltremodo a rischio in caso di pazienti allergici al mezzo di contrasto (sostanza iodata opaca alle radiazioni ionizzanti che permette la visualizzazione intraoperatoria delle arterie) oppure in pazienti affetti da insufficienza renale cronica.

“Un'alternativa all'uso di mezzi di contrasto iodati - continua Franco Ragni - è rappresentata dal gas biossido di carbonio (CO2), che iniettato nei vasi è facilmente rimosso dalla circolazione attraverso i polmoni. La CO2 è divenuta un valido sostituto nelle procedure endovascolari, ad esempio nel trattamento degli aneurismi dell'aorta addominale e della patologia steno-ostruttiva degli arti inferiori”. Di qui la nuova strada aperta dai chirurghi vascolari del [San Matteo](#), che garantisce al malato nuove opportunità di interventista chirurgica.

